Secondo quanto riferito, vescovi di Costantinopoli fanno pressioni sul patriarca di Gerusalemme, impedendo ai russi di servire al Santo Sepolcro

Orthochristian.com, 5 dicembre 2019

foto: timesofisrael.com

A seguito del suo recente viaggio a Mosca, sua Beatitudine il patriarca Theophilos di Gerusalemme sarebbe stato sottoposto a forti pressioni da parte di vescovi del Patriarcato di Costantinopoli e di altrove, secondo il canale Telegram "PravBlog", con riferimento alle sue fonti in Terra Santa.

Il patriarca si è recato a Mosca il mese scorso per ricevere il premio intitolato al patriarca Alessio II per gli sforzi per l'unità della Chiesa, assegnato dalla Fondazione pubblica internazionale per l'unità dei popoli ortodossi. Nel suo discorso dopo aver ricevuto il premio, il patriarca ha invitato tutti i primati ortodossi a riunirsi in Giordania per discutere della delicata questione dell'unità della Chiesa.

Numerosi vescovi e sinodi hanno dichiarato la necessità di un concilio pan-ortodosso per discutere della questione ucraina, ma il patriarca di Gerusalemme è stato il primo a fare il

passo per invitare effettivamente i primati a un simile concilio.

Le buone intenzioni del patriarca non sono state ricevute con favore da chi è allineato a Costantinopoli. L'arcivescovo Hieronymos ha dichiarato immediatamente che solo Costantinopoli poteva convocare un concilio e così si rifiuta di partecipare al concilio proposto in Giordania.

Il patriarca Theophilos ha anche concelebrato con sua Santità il patriarca Kirill mentre era a Mosca. Il patriarca Kirill non commemora quei primati che hanno riconosciuto gli scismatici ucraini, mentre il patriarca Theophilos commemora tutti i primati canonici. Per evitare l'imbarazzo della situazione, i due primati si sono limitati a commemorarsi l'un l'altro.

Alcuni media, incluso *Orthodox Times* (sostenuto dal Dipartimento di Stato USA), hanno provato a trasformare questa decisione in uno scandalo.

Al ritorno dal suo viaggio, il patriarca di Gerusalemme ha subito pressioni da parte di vescovi di Costantinopoli che lo hanno attivamente visitato, come riferisce "PravBlog". Anche il patriarca Theodoros di Alessandria e delegazioni della Grecia hanno lavorato su di lui.

Una fonte del Patriarcato ha riferito in precedenza a RIA-Novosti che il patriarca è sotto pressione anche da parte dei democratici statunitensi, tra cui Joe Biden.

"PravBlog" riporta anche che vescovi di Costantinopoli stanno attivamente cercando di impedire a vescovi e chierici russi di servire nella chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Secondo la fonte del canale, mentre i vescovi di Costantinopoli non hanno mai mostrato prima tanto zelo per il Santo Sepolcro, ora è praticamente una norma stabilita che vi servano ogni settimana.

A causa di questa situazione, il clero russo non può celebrare, poiché il Patriarcato di Mosca ha rotto la comunione con il Patriarcato di Costantinopoli a causa della sua invasione unilaterale e anti-canonica del territorio della Chiesa ucraina.

Il patriarca Theophilos anche a gennaio è stato sotto forte pressione per concelebrare con gli scismatici ucraini alla festa della Teofania, sebbene abbia resistito con successo alla pressione.